

2

ma solo quella di difendersi attraverso la legge da chi ritiene a tutti gli effetti un reale nemico. Non ritengo invece che ella possa agire condotte aggressive verso terzi, stante la tendenza a "fuggire" dalle situazioni, come ha anche verbalizzato durante gli accertamenti peritali.

Per quanto attiene infine alla capacità a partecipare coscientemente al processo il discorso si fa invece più complesso e problematico. EH BE..

Da un lato infatti va sottolineato che al momento della presente osservazione la perizianda appare ancora immersa in una dimensione delirante, a contenuto persecutorio, che la induce ad una errata rielaborazione della realtà, senza la minima accettazione della propria posizione giudiziaria, e soprattutto senza la minima progettualità in ordine ad una strategia difensiva, che ella non considera necessaria.

Stando così le cose dovremmo ritenere non rispettato il principio garantista, informatore dell'art. 70 c.p.p. che privilegia "l'idoneità del soggetto a partecipare a pieno titolo al dibattimento, contribuendo alla propria strategia difensiva, confrontandosi validamente con i vari interlocutori (giudici, testimoni, accusatori, vittime...)".²

Carla Zandi infatti presenta evidenti aspetti psicotici, proprio sul versante relazionale. L'interazione con l'ambiente è deficitaria, ella è sempre più chiusa nel proprio mondo, non riesce a lavora, progetta di fuggire, e intanto si prostituisce per sopravvivere.

Se però convenzionalmente sposiamo la linea dottrinarina e giurisprudenziale che si limita a richiedere, per la cosciente partecipazione al processo, un livello minimale di consapevolezza da parte del soggetto

CERTO :
SE UNO
MI ASCOLTA
CAPISCE
INFATTI CHE
SONO FIN
TROPPA
SANA !

AH MA
QUINDI SE
TROVO UN
AVVOCATO
CON I
COGLIONI
(E' E QUESTO
IL PROBLEMA)
CHE MI
DIFENDE
DALL'ACCUSA
DI SIMULA-
ZIONE DEL
REATO,
IL PRINCIPIO
GARANTISTA
ALLE PARTICI-
PATIONE DEL
MIO PROCESSO
PER DIFEN-
DERMI VIENE
FATTO
RISPETTATO ...
VISTO CHE
QUESTA
CERTIFICAT.
E' MENDACE

² Su questo aspetto vedi in particolare Bandini T., Lagazzi M. e Verde A. (a cura di), *La tutela giuridica del sofferente psichico*, Giuffrè, Milano, 1993.